



**DICHIARAZIONE DELLA LEGA
COMUNISTA INTERNAZIONALE
PER IL 1° MAGGIO
MARXISTI-LENINISTI-MAOISTI DI
TUTTI I PAESI, UNITEVI!**

Condividiamo una traduzione non ufficiale della dichiarazione della Lega Comunista Internazionale (LCI) pubblicata sul sito web CI-IC.

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

Dichiarazione del 1° maggio 2026:

Marxisti-leninisti-maoisti di tutti i paesi, unitevi!

Popoli rivoluzionari del mondo, unitevi e sconfiggete l'imperialismo, il revisionismo contemporaneo e tutti i reazionari!

La Lega Comunista Internazionale saluta il proletariato internazionale, le masse popolari del mondo e il Movimento Comunista Internazionale in occasione della Giornata del Proletariato Internazionale.

Quest'anno celebriamo il 60° anniversario dell'inizio della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria (GRCP) guidata dal presidente Mao Tse-tung. Quest'ultima rappresenta una grande pietra miliare nell'esperienza storica della Rivoluzione Proletaria Mondiale. Guardando indietro agli ultimi decenni, possiamo constatare che la sua importanza è solo cresciuta con il tempo e che i suoi insegnamenti immortali devono essere sempre più sostenuti, difesi e applicati. Inoltre, in questa occasione, rendiamo omaggio al compagno Basavaraj, Segretario Generale del Partito Comunista dell'India (Maoista), che quasi un anno fa ha eroicamente sacrificato la propria vita per difendere il marxismo-leninismo-maoismo, il Partito e la Guerra Popolare. Eterni onore e gloria al compagno Basavaraj!

Oggi le condizioni oggettive per lo sviluppo della rivoluzione nel mondo sono eccellenti. La rivoluzione è la principale tendenza storica e politica. Le Guerre Popolari in corso persistono e altre stanno per essere avviate. Si tratta di una situazione complessa in cui infuriano guerre di ogni tipo, in coincidenza con la combattività delle masse che aumenta di giorno in giorno. Non è quindi strano che i difensori del Vecchio Ordine, gli imperialisti e tutti i loro servitori, facciano tutto il possibile per confondere le persone e diffondere pessimismo. In questo, noi comunisti abbiamo una ragione in più per cogliere con fermezza il concetto strategico di Mao Tse-tung, ampiamente diffuso durante la Grande Rivoluzione Culturale: ***L'imperialismo e tutti i reazionari sono tigri di carta!*** È stato proprio con questo spirito di sfida e coraggio che il compagno Basavaraj ha dato la vita. Armiamoci, la nostra classe e i popoli allo stesso modo, e nessun vile revisionismo o opportunistico disfattismo potrà causare confusione!

L'imperialismo è in una crisi generale di decomposizione

L'imperialismo, lo stadio più alto del capitalismo, è capitalismo monopolistico e capitalismo in decomposizione. Non può offrire alcun vero progresso alle masse, ma solo ulteriori guerre di saccheggio, sfruttamento e oppressione. Oggi, il 10% più ricco possiede il 75% della ricchezza mondiale. Lo 0,001% delle persone più ricche, circa 60.000 multimilionari, possiede una ricchezza tre volte superiore a quella di metà dell'umanità. Si tratta di un processo di concentrazione che accelera sempre più, a un ritmo dell'8% all'anno a partire dagli anni '90. Nel 2025, la ricchezza dei multimilionari è cresciuta del 16%, tre volte di più rispetto ai cinque anni precedenti.

L'imperialismo rappresenta un'enorme centralizzazione del Capitale nelle mani dei capitalisti finanziari di una manciata di paesi. Delle 80 aziende con il maggior fatturato al mondo, 35 provengono dagli Stati Uniti, 19 dalla Cina, 5 dalla Germania e 5 dal Giappone. Questa concentrazione è ancora più elevata nel settore bancario: ciascuna delle 12 maggiori banche del mondo, la maggior parte delle quali statunitensi o cinesi, possiede un patrimonio che supera l'intero PIL del Brasile. Anche i fondi delle riserve valutarie globali, utilizzati dagli imperialisti per accrescere il controllo e la centralizzazione, esprimono questa tendenza.

Attualmente, i titoli del Tesoro degli Stati Uniti e i fondi sovrani dei paesi europei rappresentano insieme l'80% di tutte le riserve mondiali di valuta (rispettivamente il 60% e il 20%), mentre il renminbi cinese ha raggiunto solo il 2,83% – il che dimostra la forza egemonica degli Stati Uniti rispetto alla Cina e alle altre potenze.

Il falso discorso dell'imperialismo sull'ambiente nasconde il fatto che l'1% delle persone più ricche è responsabile del 41% delle emissioni di carbonio e, se si considera il 10% più ricco, questa percentuale sale al 77%. Allo stesso tempo, metà della popolazione mondiale, i poveri, rappresenta solo il 3% di queste emissioni.

L'imperialismo, fase monopolistica del capitalismo moribondo, lungi dal rappresentare un progresso, mantiene le donne legate allo sfruttamento e all'oppressione. Le donne, che rappresentano la metà della popolazione mondiale, ricevono solo un quarto dei salari. Anche la violenza contro le donne è in aumento ovunque. Tuttavia, è stato a Gaza che la violenza contro le donne ha

raggiunto il livello più alto al mondo, dove almeno 38 mila donne sono state uccise dalle orde sioniste.

Almeno 1,1 miliardi di persone nei paesi oppressi dall'imperialismo vivono in condizioni di estrema povertà. 2,3 miliardi di persone si trovano ad affrontare una situazione di grave o moderata insicurezza alimentare e devono far fronte a un'inflazione alle stelle. Tra queste masse, gran parte sono proprio quei contadini che producono circa il 70% degli alimenti su scala mondiale.

Le guerre dell'imperialismo statunitense accentuano ulteriormente l'accelerazione di una nuova ondata di crisi economica mondiale e un peggioramento delle condizioni di vita delle masse (spinte dall'inflazione). La bolla immobiliare cinese, le difficoltà degli imperialisti cinesi ad aumentare i consumi interni, si sommano alla bolla delle grandi aziende tecnologiche statunitensi (che controllano il 40% del capitale azionario degli Stati Uniti).

L'imperialismo è in una crisi generale di decomposizione. Quando cerca di superare la propria crisi, scarica la barbarie sui popoli oppressi con ancora maggiore crudeltà, espandendo le guerre di aggressione e il proprio saccheggio. In un tentativo disperato di mantenere la propria posizione egemonica, l'imperialismo statunitense esercita una pressione crescente sugli altri imperialisti dell'Europa occidentale (così come su Giappone e Australia), per costringerli a sottostare ai propri diktat e a servire i propri interessi – il che porta a una contesa più accesa e a un inasprimento della lotta tra gli imperialisti. Si stanno scatenando guerre per una nuova spartizione del bottino

– America Latina, Africa e Asia, compreso il cosiddetto Medio Oriente.

Tuttavia, l'offensiva controrivoluzionaria dell'imperialismo, portata avanti principalmente dall'inizio degli anni '90 – che mirava a frenare lo sviluppo delle lotte del proletariato internazionale e delle lotte di liberazione nazionale – è fallita completamente. Le condizioni oggettive e soggettive per lo sviluppo delle due forze della rivoluzione mondiale, il movimento di liberazione nazionale e il movimento proletario internazionale, si stanno evolvendo favorevolmente, indicando chiaramente l'inizio di un Nuovo Periodo di Rivoluzioni nel mondo.

I nostri compiti

Anche se le forze soggettive della rivoluzione sono ancora relativamente deboli, lo sono ancora di più i partiti, le forze armate e i regimi delle classi dominanti: le forze della controrivoluzione poggiano su una base marcia. Ciò offre le condizioni affinché le forze della rivoluzione avanzino a grandi passi. In queste condizioni, le forze dell'intero Movimento Comunista Internazionale sono chiamate a una grande sfida: porre il marxismo-leninismo-maoismo come comando e guida per dare impulso alla Rivoluzione Proletaria Mondiale.

Per adempiere a questo compito storico, è inevitabile e urgente avanzare nella costituzione e nella ricostituzione dei partiti comunisti marxisti-leninisti-maoisti affinché – nel mezzo di una dura lotta di classe e di un complesso di guerre di vario tipo – siano in grado di sviluppare la guerra rivoluzionaria, la guerra popolare, per dare impulso alla Rivoluzione Proletaria

Mondiale. I comunisti di tutto il mondo si trovano di fronte a due compiti urgenti. Innanzitutto, difendere la bandiera rossa del marxismo-leninismo-maoismo che sventola in India, serrare i ranghi con il Partito Comunista (maoista) dell'India e portare il sostegno alla Guerra Popolare da esso guidata a nuovi livelli, respingendo l'attacco congiunto dell'imperialismo, del revisionismo e della reazione. In secondo luogo, dare impulso alla mobilitazione antimperialista mondiale, elevandone la combattività attraverso azioni che spazzino via le catene legalistiche e riformiste che l'opportunismo e il revisionismo cercano di imporre, scatenando la giusta rabbia delle masse, sostenendo in particolare le lotte contro l'aggressione imperialista e per la liberazione nazionale delle nazioni e dei popoli dell'America Latina e del Medio Oriente, che ne costituiscono l'aspetto fondamentale.

Questo nuovo periodo è segnato da un fatto di grande trascendenza: l'operazione Diluvio di Al-Aqsa del 7 ottobre 2023. Questo evento non è stato solo un atto eroico di un popolo oppresso, ma anche una sconfitta per l'imperialismo statunitense nella regione. La controffensiva della Resistenza Nazionale Palestinese del 7 ottobre ha scosso le fondamenta stesse dell'ordine regionale e mondiale. Ha dimostrato che chi sta in basso non accetta di continuare a vivere come prima e chi sta in alto non può continuare a governare come prima. L'intero sviluppo della situazione mondiale è profondamente segnato da questo grande evento. Il Diluvio di Al-Aqsa ha rappresentato la sconfitta degli Accordi di Oslo e degli Accordi di Abramo, ed è stato un duro colpo contro lo Stato di Israele, il principale bastione del potere imperialista statunitense nella regione; ha costretto l'imperialismo statunitense ad aiutare sempre più lo

Stato di Israele e ad intensificare la sua guerra di aggressione per mantenere il proprio dominio.

La Resistenza Nazionale Palestinese ha combattuto eroicamente per tre anni contro l'atroce genocidio, contro un nemico armato e finanziato dalla potenza imperialista di gran lunga più forte del pianeta, dotata di un armamento superiore, costringendolo a stipulare un accordo di pace. Il carattere di "tigre di carta" dell'imperialismo statunitense e dei suoi scagnozzi israeliani è stato mostrato al mondo intero. All'interno di Israele, tutte le sue contraddizioni si sono acuite. Israele dipende più che mai dal denaro e dagli armamenti degli Stati Uniti per sopravvivere.

I tre anni di indomita Resistenza Nazionale Palestinese hanno elevato la coscienza politica delle masse in tutto il mondo. Di conseguenza, il movimento ant imperialista si sta sviluppando in tutti i paesi – sia oppressi che imperialisti – in modo impressionante. Più che mai, l'esistenza dello Stato di Israele è messa in discussione dai popoli del mondo, che ne vogliono la distruzione e la costruzione di una Palestina libera. Una nuova e crescente ondata del movimento ant imperialista sta raggiungendo ogni angolo del globo, chiedendo che l'imperialismo venga spazzato via e che si ponga fine a ogni forma di reazione. Dopo tre anni di guerra, i fatti dimostrano che sono le masse, il popolo palestinese, ad essere veramente potenti, e non gli imperialisti statunitensi e i loro scagnozzi israeliani.

Nella sua guerra di aggressione contro l'Iran, gli Stati Uniti mirano a produrre un "cambio di regime", attraverso i propri lacchè locali, e a riprendere il controllo sul Paese che era stato perso nel 1979. Tra i suoi obiettivi, uno era quello di impedire

l'avvicinamento strategico dell'Iran alla Cina e di minare l'approvvigionamento energetico di quest'ultima. Tuttavia, non si è trattato solo di una guerra per il controllo delle risorse. Nel colpire l'Iran, gli imperialisti statunitensi e lo Stato di Israele mirano anche a isolare e sconfiggere le forze di resistenza nazionale contro l'imperialismo statunitense nella regione. Dopo oltre 40 giorni di una feroce campagna militare congiunta contro l'Iran, il Libano, la Palestina e lo Yemen, gli Stati Uniti non sono riusciti a raggiungere nessuno dei loro obiettivi.

I genocidi Trump e Netanyahu rivendicano false vittorie. Il presidente Mao affermava che gli imperialisti statunitensi sono completamente arroganti e rifiutano ogni ragionamento, e questa caratteristica deriva dalla loro stessa natura di classe e dalla loro continua decomposizione. La loro arroganza porterà solo a ulteriori fallimenti. Nonostante le successive sconfitte, l'imperialismo statunitense continuerà a creare problemi fino alla sua definitiva sconfitta: questa è la logica di tutti gli imperialisti.

In America Latina, gli Stati Uniti accelerano i propri piani per aumentare il controllo sulla regione. L'imperialismo statunitense ha orchestrato il rapimento del presidente Maduro e di Cilia Flores e ha bombardato il Venezuela per controllare il Paese e il suo petrolio. Gli imperialisti statunitensi hanno bombardato la culla della lotta per l'indipendenza contro il dominio coloniale spagnolo e hanno puntato le loro armi direttamente contro i popoli dell'America Latina, in particolare contro la nazione cubana che da decenni resiste alla potenza statunitense, lottando contro il blocco criminale e le continue aggressioni, mentre difende la propria sovranità. Oggi più che mai, dobbiamo lanciare lo slogan: ***No agli yankee! Sì a Cuba!***

La vile aggressione contro il Venezuela è stata solo l'inizio di una nuova offensiva di ingerenza e aggressione imperialista contro il continente. In questa nuova situazione tutti dovranno scegliere da che parte stare. La parte della maggioranza: quella dei popoli indigeni, dei contadini, delle masse lavoratrici delle città e delle campagne, dei giovani (che si schierano in prima linea nella lotta) e delle organizzazioni che si ribellano contro l'aggressione imperialista e i suoi lacchè – Oppure la parte dei peggiori traditori, i seguaci della teoria della sottomissione nazionale, quelli come Lula, Sheinbaum, Boric, Petro – che si sono affrettati a offrire i propri spregevoli servizi a Trump e si sono trascinati alla Casa Bianca per chiedere armi contro la guerra contadina in Colombia – e la signora Rodriguez.

L'aggressione yankee contro l'America Latina, che senza dubbio aumenterà ancora di più nel prossimo periodo, è una conferma concreta del fatto decisivo che il continente è l'anello più debole della catena imperialista, il campo di battaglia dove si definirà il futuro sviluppo della Rivoluzione Proletaria Mondiale. In Brasile, il paese con la maggiore concentrazione di masse dell'America Latina, si stanno forgiando battaglie che faranno tremare il vecchio ordine e il dominio imperialista.

Gli imperialisti stanno dispiegando le loro forze su vaste zone dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa. Anche all'interno dei paesi imperialisti stanno mobilitando il loro apparato repressivo contro il proprio popolo. Gli imperialisti e i reazionari, come i giganti dai piedi d'argilla che sono, in realtà non sono altro che piccole fortezze, piccole isole circondate su tutti i lati. I popoli oppressi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina fanno parte di questo immenso oceano di masse del proletariato e dei popoli oppressi. Più profondamente

l'imperialismo penetra in queste zone rivoluzionarie, più rapidamente sarà circondato dai mari delle masse ribelli del mondo che lo seppelliranno con le loro onde.

La politica dell'imperialismo è quella di dividere i popoli in base alla religione, all'origine etnica e alla nazionalità. La politica dei comunisti è quella di unire tutte le masse oppresse e sfruttate contro un nemico comune. Gli antimperialisti sono sostenitori del diritto all'autodeterminazione di tutte le nazioni.

Sconfiggere l'aggressione imperialista fa parte dei compiti della Rivoluzione di Nuova Democrazia. Ecco perché i comunisti devono sostenere e partecipare attivamente alla resistenza, lottando per l'indipendenza e l'autodeterminazione contro l'aggressione e, nel mezzo della lotta, instaurare una leadership proletaria marxista-leninista-maoista, che è una condizione indispensabile per una lotta coerente contro l'imperialismo, necessariamente legata alla lotta per portare a termine la Rivoluzione Democratica nei paesi oppressi.

Coloro che hanno assunto una posizione ferma nei fatti a favore della resistenza nazionale contro l'aggressione imperialista statunitense e sionista, in difesa del diritto all'autodeterminazione nazionale, si schierano oggettivamente dalla parte del fronte antimperialista e devono essere sostenuti fintanto che mantengono questa posizione. Pertanto, di fronte al fatto che i popoli e le masse lavoratrici stanno impugnando le armi contro gli aggressori imperialisti, dobbiamo dire: più sono, meglio è! È positivo che anche altre classi impugnino le armi per difendere la sovranità di una nazione; dobbiamo dire anche in questo caso: «meglio di più che di meno».

Tutti coloro che agiscono come – o si offrono di essere – pedine degli aggressori imperialisti fanno parte del fronte dell'aggressione imperialista ed è dovere degli antimperialisti denunciarli e combatterli.

L'imperialismo statunitense è sempre più isolato, e tutti i popoli del mondo riconoscono che l'imperialismo è la fonte di tutte le guerre. La lotta contro l'aggressione imperialista è una grande fonte di ispirazione e il movimento antimperialista sta sorgendo ovunque. Questa corrente è la base principale per dare impulso allo sviluppo della Rivoluzione nel mondo.

Tuttavia, la lotta coerente contro l'imperialismo non deve limitarsi alla lotta contro l'aggressione. Per sviluppare una lotta coerente, essa deve procedere alla distruzione delle basi del dominio imperialista nei paesi del capitalismo burocratico, della grande borghesia e dei grandi proprietari terrieri, attraverso la Rivoluzione di Nuova Democrazia. Nei paesi imperialisti, gli imperialisti devono essere combattuti nelle loro stesse roccaforti, una lotta da condurre in modo inseparabile dal movimento di liberazione nazionale delle colonie e delle semicolonie, attraverso la Rivoluzione Socialista. L'espressione più alta, più concreta e coerente della lotta contro l'imperialismo si trova laddove essa si sviluppa in vere Rivoluzioni guidate dai Partiti comunisti marxisti-leninisti-maoisti attraverso le Guerre popolari. Queste lotte sono le trincee più avanzate nella lotta per spazzare via l'imperialismo e la reazione dalla faccia della terra e per costruire un nuovo potere.

Ecco perché, al giorno d'oggi, i nostri cuori e le nostre menti devono essere rivolti al subcontinente indiano, dove il Partito Comunista dell'India (Maoista) guida una Rivoluzione di Nuova

Democrazia attraverso la Guerra Popolare, mobilitando coraggiosamente le più ampie masse popolari in difesa dei loro diritti, e tra questi il più alto: la Rivoluzione. Nel Paese più popoloso del mondo, gli imperialisti e i loro lacchè stanno conducendo una guerra atroce contro il popolo. La famigerata Operazione Kagaar, recentemente conclusasi, è stata un altro capitolo della guerra contro il popolo condotta dalle classi dominanti indiane, servitrici dell'imperialismo. Oggi possiamo affermare che l'Operazione Kagaar è fallita, così come le operazioni precedenti, quali l'Operazione Green Hunt, e che tutte le future operazioni controrivoluzionarie contro il popolo falliranno, fino alla definitiva sconfitta della reazione.

I fascisti che mirano con ogni mezzo a soffocare la Rivoluzione indiana non ottengono altro che far risuonare la sua voce ancora più lontano in tutto il mondo. Il grido di guerra del compagno Basavaraj riecheggia in tutto il mondo. La decisione dei comunisti di serrare i ranghi con il CPI (Maoista) ne è la prova più grande.

Bombardiamo il quartier generale del revisionismo!

Il presidente Mao ci ha insegnato che solo combattendo il revisionismo è possibile sviluppare le forze della rivoluzione. Ecco perché, di fronte ai nuovi compiti della rivoluzione mondiale, è necessario intensificare la lotta tra il marxismo-leninismo-maoismo e il revisionismo in tutte le sue forme. Oggi, mentre celebriamo il 60° anniversario della GRCP, dobbiamo riaffermare la nostra lotta contro la restaurazione capitalista in Cina, intensificando la nostra lotta contro il revisionismo del falso «PCC». Il revisionismo di Xi Jinping rappresenta una delle principali varianti del revisionismo, uno dei principali pericoli

per il movimento proletario internazionale e il movimento di liberazione nazionale, e deve essere combattuto con fermezza su tutti i fronti.

Il revisionismo di Xi Jinping fa parte della corrente controrivoluzionaria nel mondo; esso utilizza false bandiere rosse per combattere lo sviluppo delle due correnti della rivoluzione mondiale. Xi Jinping è un fedele seguace della linea di Deng Xiaoping, definita nel 1988 come «il passaggio dalla lotta di classe alla produttività, dall'isolamento all'apertura». I socialimperialisti cinesi sono socialisti a parole e imperialisti nei fatti.

Il ruolo della Cina socialimperialista e della Russia imperialista nei recenti conflitti ne rivela la natura. La sovranità siriana è stata svenduta attraverso un accordo tra gli imperialisti russi e i nordamericani, consegnando il Paese a signori della guerra e mercenari salafiti filo-imperialisti, in cambio dei loro interessi in Ucraina. È stato dimostrato come, tra contese e collusioni, la Russia abbia servito la sovranità siriana su un piatto d'argento agli imperialisti statunitensi.

In Palestina, mentre il Fronte di Resistenza Nazionale conduceva una guerra feroce contro l'occupazione e il genocidio perpetrato da Israele, i socialimperialisti cinesi rafforzavano le loro relazioni come secondo partner socioeconomico di Israele e prima destinazione delle sue esportazioni. Attraverso i loro agenti, hanno incoraggiato la capitolazione e la via burocratica rappresentata dalla falsa "Autorità Palestinese".

I socialimperialisti cinesi, pur rilasciando dichiarazioni "di facciata" contro la guerra di aggressione, hanno condotto

negoziati segreti a scapito della sovranità dei paesi e degli interessi dei popoli in cambio di accordi allineati ai propri interessi economici. Al fine di deviare il movimento ant imperialista dal percorso rivoluzionario, i revisionisti di Xi Jinping stanno cercando di resuscitare le teorie mal denominate “terzomondiste” del “Sud del mondo”, dei BRICS, ecc. In questo, contano sull’aiuto dei vecchi partiti revisionisti in tutto il mondo. Si tratta di una controcorrente che mira a minare e deviare il movimento di liberazione nazionale per servire gli interessi di diversi imperialisti.

Nel 1966, agli albori della Grande Rivoluzione Culturale, il presidente Mao definì il revisionismo come l’abbandono della lotta contro il nemico. Questa è l’essenza del revisionismo moderno. Questo è lo spirito diffuso dal revisionismo di Xi Jinping, lo spirito di capitolazione nella lotta contro l’imperialismo e la reazione.

Il presidente Mao ha affermato che il proletariato ha un futuro brillante e che i rivoluzionari sono ottimisti proletari: questa è una questione ideologica di grande importanza. Il superamento del vecchio da parte del nuovo è una legge generale e inviolabile dell’Universo. Il pessimismo è un’espressione del revisionismo, riflette l’ideologia non proletaria, opposta al materialismo dialettico, è l’anticamera del capitolazionismo e della liquidazione, e deve essere spazzato via dalle nostre file.

La cricca revisionista, capitolazionista e traditrice di Sonu in India e i suoi seguaci nell’MCI sono fedeli portabandiera del pessimismo, della capitolazione, della mancanza di fiducia nelle masse, nel Partito e nella Rivoluzione. Per loro, non sono le masse, ma gli imperialisti ad essere onnipotenti. A loro non

importano gli interessi e il destino delle masse, del proletariato e del popolo; l'unica cosa che riempie i loro cuori e le loro menti è l'individualismo.

Il loro spirito si oppone a quello dei veri leader del CPI (Maoista), come il compagno Basavaraj, che ha armato il Partito con lo spirito di combattere il nemico, con coraggio, dando l'esempio di chi è disposto a sacrificare la propria vita per il Partito e la Rivoluzione. Difendendo la via della guerra popolare, il compagno Basavaraj ha affermato che **«Il PLGA deve trasformarsi in un esercito rosso invincibile che osi distruggere il nemico, rivelando il proprio grande valore. La guerra popolare condotta da un tale esercito rosso guidato dal partito è invincibile.»**

Inoltre, il compagno Basavaraj ha sottolineato e ha dimostrato con la propria vita che: **«è assolutamente necessario combattere con coraggio, valore e sacrificio per difendere il nostro partito, il PLGA e gli organi del potere popolare dagli attacchi del nemico, per ottenere nuove vittorie, per avanzare a grandi passi e per infliggere maggiori perdite al nemico. Pertanto, la nostra offensiva contro il nemico deve essere sempre piena di odio di classe, coraggio e determinazione. Dobbiamo renderci conto che non è possibile raggiungere il nostro obiettivo politico e realizzare gli interessi del popolo senza sacrificio.»**

Tutti i comunisti del mondo dovrebbero combattere il capitolazionismo di Sonu e incarnare lo spirito impavido del compagno Basavaraj e delle diverse decine di leader e delle innumerevoli masse che hanno sacrificato la propria vita per la Rivoluzione. Sacrificando la propria vita per il Partito e la

Rivoluzione, il compagno Basavaraj non ha permesso che l'ideologia del proletariato e del Partito venisse macchiata, conquistando una vittoria completa del CPI (maoista) contro il revisionismo e la capitolazione e, di conseguenza, una vittoria dell'intero MCI.

Xi Jinping ha riabilitato Liu Shaoqi, «il Krusciov cinese», al fine di promuovere la propaganda della «transizione pacifica», della «coesistenza pacifica» e della «competizione» pacifica, per sostituire la lotta contro l'imperialismo e la lotta di classe con la marcia «teoria delle forze produttive». Proprio come la LOD in Perù e Prachanda in Nepal, la cricca di Sonu in India sostiene la negazione della Rivoluzione di Nuova Democrazia, la negazione della fase della Rivoluzione Agraria, la necessità di distruggere la base semif feudale nei paesi semicoloniali, quando afferma che «il semif feudalesimo è già superato», come «risultato del dominio imperialista».

Il compagno Basavaraj ha insegnato che i comunisti devono mobilitare militarmente i contadini su vasta scala nella rivoluzione armata per risolvere pienamente la questione della terra; questa è la condizione fondamentale più essenziale e il presupposto per sconfiggere tutti i nemici e portare a termine la Rivoluzione di Nuova Democrazia. Queste sono verità che devono essere fermamente sostenute da tutti i comunisti.

Ci sono ancora sostenitori occulti delle idee di Sonu nelle file del MCI, seguaci vergognosi di Avakian, Prachanda e della LOD, e di Xi Jinping. Si avvolgono in bandiere rosse, per fare proclami «contro l'imperialismo e in difesa della guerra popolare in India», ma in realtà non combattono l'imperialismo con i fatti e si rifiutano di andare controcorrente. Questi signori

non perdono occasione per pronunciarsi contro il settarismo in difesa dell'«unità», ma allo stesso tempo attaccano ferocemente chiunque non accetti il loro «ruolo guida», tramando intrighi e complotti con noti traditori e spioni, e cercano l'unità con la «casa di riposo della carità ideologica» rappresentata dall'ICOR revisionista. Sono gli stessi di coloro che possono pronunciare parole dure contro l'imperialismo, ma che da tempo hanno rinunciato alla lotta contro la borghesia imperialista nei paesi imperialisti (che include anche la loro “propria borghesia”), predicando invece il social-sciovinismo e il patriottismo. Si tratta di una quinta colonna contro il MCI e la Rivoluzione Mondiale che deve essere smascherata.

Il revisionismo è il pericolo principale per il MCI, è una controcorrente che mira a ostacolare le lotte contro l'imperialismo e a sviarle dal loro contenuto rivoluzionario dividendo le due correnti della rivoluzione mondiale.

Dobbiamo imparare e applicare ciò che il presidente Mao ha definito riguardo alla strategia e alla tattica della rivoluzione mondiale per l'epoca attuale: marxisti-leninisti-maoisti di tutti i paesi, unitevi! Popoli rivoluzionari di tutto il mondo, unitevi e sconfiggete l'imperialismo, il revisionismo contemporaneo e tutti i reazionari! In questo modo, il movimento di liberazione nazionale si fonde con il movimento proletario internazionale e queste due forze danno una spinta allo sviluppo della storia mondiale.

La rivoluzione proletaria assume una forma nazionale, ma la sua essenza è internazionale. La rivoluzione in ciascun paese si sviluppa come parte integrante e inseparabile della rivoluzione mondiale. La LCI ribadisce il proprio giuramento di continuare

a smuovere mari e monti per portare avanti il compito principale di porre il maoismo come comando e guida della rivoluzione proletaria mondiale, riunificare il MCI e avanzare nella costruzione di un'organizzazione internazionale del proletariato, sulla via della ricostituzione della grande Internazionale Comunista – un'istanza indispensabile del movimento comunista per colpire l'imperialismo in ogni parte del pianeta come un unico pugno di ferro.

Viva il 60° anniversario della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria!

Bombardiamo i quartieri generali del revisionismo!

Viva il marxismo-leninismo-maoismo!

Viva la Lega Comunista Internazionale!

Abbasso l'imperialismo! Viva la Guerra Popolare!

Lega Comunista Internazionale

1° maggio 2026